

VEGLIA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

Intervento di S. E. Mone. Piero Coccia

Pesaro, Cattedrale Basilica, 20 gennaio 2012

**TUTTI SAREMO TRASFORMATI DALLA VITTORIA DI GESÙ CRISTO, NOSTRO SIGNORE
(1Cor 15,51-58)**

Saluto nella pace del Cristo tutta questa Assemblea liturgica.

Un cordiale saluto lo rivolgo alle delegazioni Luterane, alla delegazione ortodossa e a tutte le componenti delle varie Confessioni Cristiane presenti..

Ci troviamo questa sera per pregare, per riconoscerci nell'unica fede nel Signore, per camminare insieme guidati dalla Parola che risuona nel nostro cuore attraverso l'apostolo Paolo che ci ricorda che *"tutti saremo trasformati dalla vittoria di Gesù Cristo, nostro Signore"*.(1 Cor 15, 51 -58)

Vorrei soffermarmi con Voi a contemplare l'immenso dono del Cristo vittorioso che ognuno di noi, in modo immeritato, per pura misericordia divina, ha ricevuto per vedere poi a quali conseguenze tale dono ci conduce.

Anche noi cristiani condividiamo con ogni uomo e ogni donna del nostro tempo il peso dell'attuale frangente storico. La corruzione e la morte sembrano dilagare nella vita personale, familiare e comunitaria delle nostre società plurali. Chi di noi non percepisce ogni giorno nella propria carne il morso della fragilità, soprattutto la nostra incapacità di amare? Chi non soffre davanti alle ferite che tante famiglie subiscono nella propria esperienza affettiva? Chi non si smarrisce di fronte all'insicurezza che l'odierna situazione di crisi economico-finanziaria ha introdotto nel nostro Paese? Chi non sente l'urto della troppa miseria ed emarginazione che attanaglia persone, gruppi, popolazioni intere? Chi non rimane sconcertato quando ascolta le notizie, ancora troppo numerose, di attentati, guerre e violenze che sembrano non poter finire? Non possiamo volgere il nostro sguardo altrove. Ogni fibra del nostro essere grida il bisogno di salvezza! *«Chi mi libererà da questo corpo di morte?»* (Rm 7,24), supplica altrove l'Apostolo.

La nostra preghiera comune non può prescindere da questo grido che fa di tutti noi una sola cosa. Un grido che condividiamo con tutti i nostri fratelli uomini, di qualunque fede religiosa, e anche con quelli che dicono di non credere o che si ostinano a negare l'esistenza di Dio.

Al nostro grido risponde l'annuncio di una speranza certa: *«tutti saremo trasformati ... i morti risusciteranno per non morire più e noi saremo trasformati»* (1Cor 15,51-52). Una speranza fondata su Colui che ci trasformerà e non sulla nostra capacità di cambiamento. Infatti, l'Apostolo parla esplicitamente *«della vittoria per mezzo di Gesù Cristo»* (1Cor 15,57). Gesù Cristo, nostro Signore, è il vittorioso. Egli è la nostra speranza.

Noi cristiani, infatti, crediamo nella risurrezione come vittoria sul peccato e sulla morte perché Cristo è risorto. Infatti è Gesù Cristo a dare corpo e figura e avvio alla risurrezione, legandola inscindibilmente alla propria vicenda personale e pertanto sottraendola all'opinabilità e indeterminatezza. Non c'è la risurrezione degli uomini se non nel riferimento alla risurrezione di Gesù Cristo e in questo riferimento la risurrezione degli uomini si compie

I cristiani con la loro stessa esistenza dicono al mondo che Cristo crocifisso e risorto è vivo e presente in mezzo a noi. Ebbene in questo annuncio, in Cristo Gesù e nella sua grazia salvifica sta la sorgente perenne dell'unità dei cristiani. Con povertà di spirito, rinnovata dal mistero del Santo Natale, questa sera ci rivolgiamo quindi a Lui. Addolorati per quanto ancora ci divide, ma anzitutto tesi a riconoscerLo come principio dinamico di unità tra di noi.

Annunciare Cristo risorto, speranza del mondo: ecco una strada effettiva e sempre aperta per l'unità dei cristiani.

Anche oggi, nella nostra società affaticata, dove i più vivono sconfortati e sopraffatti dal "*mestiere di vivere*", gli uomini, forse inconsapevolmente e a volte addirittura negandolo, attendono l'annuncio del Risorto. Che questo comune nucleo centrale dell'annuncio cristiano ci trovi ancora oggi divisi su alcuni aspetti, chiede a noi un'energica decisione di penitenza e di conversione e di assunzione di responsabilità nei confronti dei nostri contemporanei. Dall'esperienza del Cristo Risorto deve scaturire l'unità tra le nostre chiese e la comune missione.

Da questi atteggiamenti di umile fede scaturisce l'offerta gratuita del Vangelo a tutti i nostri fratelli. Essa sarà l'invito a fare esperienza reale della vittoria del Risorto nell'oggi della storia.

L'esortazione dell'Apostolo - «*siate saldi, incrollabili*» (1Cor 15,58) - non sta certo a mostrare ai nostri fratelli uomini un'impeccabilità che non abbiamo. La solidità della nostra fede sta nella vittoria di Cristo: di essa noi siamo solo segni viventi, cioè testimoni. L'opera del Signore, infatti, è la trasformazione che la Sua grazia realizza della nostra esistenza, sconfessando la terribile accusa del tragico profeta del nostro tempo il quale parlando dei cristiani tiepidi ed insipidi diceva: "*Canti migliori dovrebbero cantarmi, perché io credessi al loro redentore; più redenti dovrebbero apparirmi i suoi discepoli*" (F.Nietzsche, *Così parlò Zarathustra*).

Mostrare la vittoria del Risorto: questo è l'impegno comune prioritario cui siamo chiamati noi tutti, battezzati di ogni Confessione.

Vorrei invitare questa sera tutti i cristiani della Metropolia all'annuncio di Cristo risorto quale via sicura per l'impegno ecumenico. Impegno intrinseco ed imprescindibile per la nostra vita di fede. È questo impegno ad introdurci nella strada della testimonianza. Strada sempre percorribile ma sempre vertiginosa perché ci chiede di pagare di persona. Ma su questa strada, come ci ricorda l'Apostolo, «*grazie al Signore, il vostro lavoro non va perduto*» (1Cor 15,58).

A Te, Gesù Cristo, vincitore del peccato e della morte questa sera chiediamo di introdurci nel mistero della risurrezione, fonte di unità per tutti i credenti e segno di comunione per tutta l'umanità.

Risana le nostre ferite, aumenta la nostra fede, rafforza la nostra speranza e ravviva la nostra carità. Amen